

Pattie Pellicciotti

Lettura dell'Aura



INDICE

Prima parte: AURAOLOGY

Un metodo sistematico per riscoprire e applicare le forze vitali ed essenziali che collegano Uomo e Universo

Introduzione

Che cos'è l'aura

Perché è utile vedere l'aura.

L'aura dal punto di vista tantrico e occidentale

Lo sviluppo dell'aura secondo la scienza medica tibetana

Visione dell'aura

Meditazione e lettura dell'aura

Tecniche per la meditazione e l'autorealizzazione

Impariamo a leggere la nostra aura

Gli aspetti del colore

Interpretazioni dei colori

Sintesi sull'interpretazione

Seconda parte: IL LHA TANTRICO, L'AURA, LA MEDICINA E I RITUALI TIBETANI

Alcuni chiarimenti sulla medicina tibetana

Il *lha* e i suoi segreti misteriosi

Mantra

La dottrina dharmica

Terza parte: GUIDA PER LA DISINTOSSICAZIONE E LA DECONTAMINAZIONE

Guida per la disintossicazione e la decontaminazione

Postfazione

RINGRAZIAMENTI

Dedico questo lavoro a tutti i miei lettori, alla mia famiglia e ai miei amici. Desidero ringraziarli per avermi fornito tanto incoraggiamento e le informazioni necessarie per raggiungere una migliore comprensione delle mie capacità.

La vita è un continuo apprendimento, e non sarei arrivata a questo grado di consapevolezza senza voi tutti: siete stati i più validi insegnanti che abbia mai avuto. In particolare, voglio ricordare coloro con cui ho raggiunto successi, anche minimi, come consulente psicologica. Per merito loro ho capito che le cose cambiano a seconda delle persone con cui ci confrontiamo. Ciò mi ha fatto valutare meglio le tecniche che utilizzo e mi ha dato la possibilità di ottenere risultati sempre più soddisfacenti nell'aiutare i miei pazienti, anche nella cura della loro salute.

Ringrazio l'Italia per avermi dato l'opportunità di raggiungere così grandi soddisfazioni e gratificazioni nell'attuare il volere di Dio.

E ringrazio gli Stati Uniti per avermi fornito la scuola universale della preparazione e dell'esperienza.

Dedico quest'opera soprattutto all'Assoluto in tutte le sue forme divine, quale che sia il nome con cui si manifesta.

Il corso è anche dedicato ai miei nipoti: Vincent e Amelia che vivono negli USA, ma che porto sempre nel cuore; a Magali e Angela Gaia, che considero le mie nipoti italiane e che sono sempre per me fonte di incoraggiamento e d'ispirazione.

Grazie, anche, a mamma e papà, che vorrei fossero ancora con me per godere i frutti del loro duro lavoro.

Per ultimo, ma non perché sia meno importante, dedico queste pagine a tutte le fiamme dell'ira perché vengano mutate in fiamme d'amore.

INTRODUZIONE

Dove c'è vita c'è un'aura. In parole molto semplici, l'aura permea la nostra esistenza e circonda la sottilissima 'mente' del cuore. È un'energia luminosa che forma uno scudo protettivo intorno al nostro corpo, una specie di sistema energetico immunitario che ci protegge, fa da schermo contro tutte le malattie e le forze negative. Questo sistema spirituale di 'anticorpi' provvede alle nostre necessità quotidiane. Se godiamo di buona salute è perché la grande energia di queste radiazioni immunizzanti riesce, in qualche modo, a contrastare germi e batteri, nemici del benessere fisico. In caso di malattia le emanazioni dell'aura non riescono ad eliminare, così facilmente, i germi che, quindi, penetrano nell'organismo producendo effetti dannosi.

D'altra parte un'aura debole ed impoverita, sintomo di una vitalità ridotta, agisce come una spugna psichica o come un 'vampiro' su tutti gli esseri circostanti e succhia la loro energia.

Senza l'aura noi non esistiamo; in altre parole, siamo morti. È questa emanazione luminosa o lha, che vitalizza il corpo fisico. Al momento della morte una parte del corpo eterico sopravvive in una dimensione immateriale.

Colori diversi o 'ammaccature' nell'aura indicano la presenza di problemi di salute. E così pure la presenza di buchi nell'alone luminoso, risultato di una negatività indipendente da come essi si siano creati, sono sintomo di problemi mentali e fisici.

La medicina tantrica tibetana distingue diverse 'contaminazioni' del lha. Queste sono il risultato delle nostre parole, dei nostri pensieri e delle nostre azioni, di quanto compiuto in passato; oppure dipendono dalla negatività karmica accumulata nelle vite precedenti a causa di una possessione dell'anima creata dalla pratica della magia nera o del vudù, esercitati su di noi da altre persone.

Gli effetti fisici e mentali prodotti da queste alterazioni, nella medicina tantrica tibetana, vengono chiamati 'malattie del vento' o disfunzioni della mente; ciò che la medicina occidentale definisce disordini psicologici.

Come si può capire è fondamentale mantenere un buon equilibrio tra le tre componenti della nostra esistenza: la mente, il corpo e lo spirito. Uno dei metodi migliori per praticare l'autoguarigione e l'autorealizzazione si basa sulla comprensione e la lettura della propria 'energia luminosa' e di quella degli altri, nonché sull'utilizzo di questa conoscenza allo scopo di proteggersi da qualsiasi influenza negativa esterna o interna, mantenendo la propria aura senza macchie.

Il mondo occidentale definisce l'aura come un campo energetico e vede questa energia come un corpo esoterico che emette radiazioni ferro-magnetiche. Secondo gli esperti di Ayurveda essa è

sprigionata dai sette punti del corpo detti chakra. Il tantra definisce invece l'aura come un'energia proveniente dal seme profondo che risiede nel cuore ed è prodotta dagli effetti secondari generati dal cibo che ingeriamo; essa è formata da tre diversi corpi o energie. Gli occidentali la chiamano ectoplasma, i seguaci del tantra la definiscono lha o 'ombra energetica' (la traduzione letterale è 'corpo supremo' o 'superiore'. La parola ha la stessa radice del sostantivo 'lama' che significa 'guida suprema'). Io voglio offrire una panoramica su tutti i punti di vista, quello occidentale e quello orientale (incluso il tantra e la new age); in questo modo ognuno potrà scegliere la filosofia che più gli si addice. Comunque tutti i sistemi concordano nell'affermare che l'aura è un riflesso di noi stessi, è il nostro doppio allo stato di pura energia; è un'essenza che vive in eterno.

Trent'anni fa i coniugi Kirlian e più recentemente Guy Coggins sono riusciti ad inventare macchine fotografiche che registrano questa energia luminosa. Grazie alle proprietà dell'aura, scoperte attraverso queste misurazioni, i tre ricercatori hanno contribuito ad aumentare la curiosità dell'opinione pubblica sull'argomento e hanno rafforzato la validità scientifica delle ricerche sull'aura stimolando ulteriori studi ed esperimenti. Tutto ciò ha dato una maggiore credibilità ad una realtà la cui esistenza è stata testimoniata da sempre dalle visioni di chiaroveggenti appartenenti a tutte le tradizioni.

Le moderne ricerche scientifiche sull'aura cominciarono con Anton Mesmer e oggi continuano in tutto il mondo nei centri di ricerca parapsicologica. Tali ricerche hanno portato alla scoperta del Terzo Occhio¹ che nella maggior parte delle persone è 'atrofizzato'. Rivelazione, questa, che anche gli scettici dovrebbero esaminare o almeno considerare possibile.

Molti hanno sentito parlare di questo argomento. E molti sono i libri scritti sul tema e pubblicati in tutto il mondo. Ma nonostante ciò solo pochi hanno un'idea di ciò che l'aura realmente sia, di come si possa leggerla, utilizzarla e come interpretare ciò che di essa si può vedere.

Questo corso, con l'assistenza della 'divinità dell'aura', servirà a chiarire non solo come fare tutto questo, ma anche come cogliere il significato essenziale di tali operazioni. Il testo insegna alcuni esercizi per la lettura dell'aura e le applicazioni pratiche di questa facoltà nuovamente acquisita.

Una ritrovata coscienza che favorirà un certo controllo sulla propria vita, una più intima comprensione del percorso e degli ostacoli da affrontare e vi darà gli strumenti per superare le difficoltà in modo semplice e diretto.

¹ Si crede che l'uomo preistorico e l'uomo di Atlantide avessero un Terzo Occhio virtuale. Il Terzo Occhio è responsabile della visione umana paranormale. Esso era nel centro della fronte, nella posizione della ghiandola pineale. Dopo anni di mancato uso la nostra percezione per mezzo del Terzo Occhio si è spenta o attutita, e questo occhio si è atrofizzato e poi chiuso, così come l'apparato muscolare si indebolisce quando non pratichiamo alcun esercizio fisico.

L'aura è una radiazione che circonda e potenzia sia fisicamente sia spiritualmente tutti gli esseri viventi. Per visualizzarla non c'è bisogno di studiare per anni come fa un monaco buddhista o uno sciamano d'America. Le aure possono essere viste da tutti coloro che dedicheranno del tempo e un certo impegno per sviluppare, studiare e capire il loro sesto senso dimenticato.

Un caso emblematico: un giorno, mentre insegnavo meditazione e lettura dell'aura a un gruppo di alunni della seconda e terza elementare, uno dei ragazzi mi disse: "Io mi sono visto ma non ero io, perché avevo un grande occhio spalancato in mezzo alla fronte".

Ed invece era proprio lui: aveva visualizzato la sua aura con il suo Terzo Occhio nuovamente aperto.

Se s'impara a leggere l'aura in maniera adeguata, la vita quotidiana può trarne beneficio in maniera semplice e pratica. La sua lettura può aiutarci ad evitare problemi di salute, a prendere decisioni d'affari, ad interagire con gli altri e perfino a prevenire incontri negativi o stressanti con qualcuno, poiché magari si è già individuato lo stato mentale negativo di quella persona solo leggendone l'aura.

Questo corso intende aiutare ognuno di voi a risvegliare il proprio sesto senso o Terzo Occhio attraverso il semplice e diffusissimo metodo sistematico per riscoprire e applicare le forze vitali ed essenziali che collegano Uomo e Universo: auraology®.



Prima parte

auraology®

Un metodo sistematico per riscoprire e applicare le forze
vitali ed essenziali che collegano Uomo e Universo

1. CHE COS'E' L'AURA?

Tra le innumerevoli specializzazioni della scienza occulta, una delle più interessanti è lo studio dell'aura. Parlando in termini scientifici, l'aura è una emanazione magnetica e impalpabile generata da forze eteriche e di vario altro genere, provenienti dagli esseri umani e dagli oggetti² con i quali si entra in contatto.

Ogni cosa in natura è atmosfera e magnetismo (tutta la materia organica e inorganica riflette questa energia). Ciò vale tanto per il più semplice dei cristalli o degli organismi viventi, quanto per gli esseri più evoluti e dotati di una coscienza.

Il Webster's New World Dictionary definisce l'aura come una particolare atmosfera o esalazione che sembra circondare una persona o un oggetto.

È chiaro, quindi, che tutta la materia riflette un campo energetico. Sebbene l'obiettivo sia sviluppare le proprie capacità di lettura e d'interpretazione dell'aura umana, per amore della dimostrazione e della esemplificazione, utilizzeremo diversi oggetti di studio.

Questo campo eterico riflette l'energia dello spirito in ogni individuo e oggetto. Tre anni fa, su richiesta di un gruppo di studiosi che stavano lavorando in uno dei più noti siti archeologici di Gravina di Puglia, andai sul luogo per assisterli e aiutarli a colmare i vuoti d'informazione che riguardavano alcune delle rovine e dei reperti trovati. Gli scavi archeologici stavano riportando alla luce i ruderi di una sorta di città divina costruita 2500 anni fa: un luogo in cui differenti fedi e discipline convivevano e si compenetravano. Gli archeologi avevano ragione di credere che sulle alture delle colline di questo territorio fosse sorto il centro legislativo di tutte le religioni, con i rispettivi templi e che nell'area centrale avesse luogo una specie di senato, in cui tutti i capi spirituali si riunivano per prendere le decisioni sulle leggi e sulla vita quotidiana del popolo.

Naturalmente i ricercatori non mi informarono della cosa prima di accompagnarmi fino agli scavi. Mi misero in mano alcuni pezzi di roccia e me ne mostrarono altri ancora semisepolti nel terreno, chiedendomi di identificare il loro uso. Sulle pietre c'erano alcune incisioni appena distinguibili. A loro interessava sapere se i segni visibili fossero solo il risultato di anni di erosione o se invece costituissero un'iscrizione. Tenendo le pietre in mano, sfiorandole e utilizzando la tecnica della psicometria³ cominciai a percepire. Sentii una donna che piangeva disperatamente. Poi, guardando

² Tutte le sostanze, sia organiche che inorganiche, emettono un'aura

³ La psicometria è la tecnica che permette di leggere le vibrazioni degli oggetti che comunicano notizie riguardo alle persone, agli avvenimenti ad essi relativi semplicemente tenendoli in mano. È il risultato diretto dell'influenza di un individuo in contatto con l'oggetto. Più a lungo la persona è stata a contatto con quel particolare oggetto e maggiore sarà la carica energetica che avrà impresso su di esso così che l'oggetto stesso assumerà un'energia simile a quella della persona. Un

più profondamente nell'aura di queste rocce, visualizzai tre persone: un ragazzo giovane, una donna e un uomo. Sentii che gli ultimi due erano i genitori del giovane. E che il ragazzo era un monaco ancora studente. Infatti, percepii odore d'incenso, quello tipico dei riti religiosi. Nell'aura delle pietre vidi quella donna in lacrime.

Avvertii la sua disperazione dovuta al fatto che il figlio non era più con loro. Il ragazzo nell'aura che vedevo era distante, si trovava in clausura in un monastero. Lo visualizzai camminare lontano e su queste stesse rocce lo vidi incidere un messaggio per i suoi genitori.

Con una serie di frasi li rassicurava sulla sua condizione felice: si sentiva in pace, contento di aver scoperto la propria vocazione, lo scopo della propria vita⁴. In sostanza, le rocce non erano altro che uno scambio di corrispondenza, una serie di lettere tra il ragazzo e i suoi genitori perché questo era l'unico modo in cui potevano comunicare, non essendo permesso al giovane ricevere visitatori durante gli studi.

Le informazioni che diedi furono la conferma, per gli scienziati e gli esperti in codici scritti, che lo scavo in questione fosse ciò che avevano intuito: un monastero. Naturalmente, associando ciò ad altre prove, giunsero alla conclusione che quelle pietre dovessero essere lasciate intatte e maneggiate con molta cura. Questa lettura, inoltre, fornì loro alcuni dettagli sullo stile di vita di quel tempo.

La storia narra che, nelle antiche religioni orientali, bambini di circa 9 anni (come nel caso dell'attuale Dalai Lama) venivano condotti nei monasteri se il monaco astrologo li reputava essere importanti reincarnazioni. Infatti, nell'aura di questa roccia vidi un bambino veramente speciale; era illuminato da una luce bianca. E sentii profumo d'incenso, simile all'aroma di spezie indiane, che proveniva dalla sua aura.

Le mie indicazioni, affiancate ai riscontri scientifici, offrirono un notevole aiuto agli archeologi per avere una comprensione più chiara della realtà di quell'epoca.

Naturalmente, un simile grado di consapevolezza nella lettura dell'aura di un oggetto è molto avanzato e non tutti sono capaci di perfezionarsi fino a questo livello. Ma il vero punto è che la psicomatria è un importante aspetto della lettura dell'aura, perché una volta che una persona tocca un oggetto, vi lascia una durevole impronta di energia. E questa forza impressa nell'oggetto

sensitivo può maneggiare un oggetto e avere la visione dell'individuo a cui appartiene. Sintonizzandosi con il campo energetico dell'oggetto se ne possono individuare le vibrazioni (onde) che svelano la peculiarità delle sue origini.

⁴ Nelle antiche tradizioni, scoprire il vero scopo nella vita e i doni naturali di un figlio erano gli obiettivi di tutti i genitori. I bambini, raggiunta una certa età, venivano condotti al cospetto di monaci astrologi e di alti sacerdoti allo scopo di esaminare il loro cammino spirituale. Poi, secondo ciò che emergeva, venivano portati presso i luoghi di studio che fossero a loro congeniali. Ciò solitamente accadeva all'età di nove anni. Scoprire la nostra meta o il nostro compito nella vita è uno degli obiettivi della lettura dell'aura.

rappresenta il subconscio e lo stato della mente dell'individuo, nel momento esatto in cui l'oggetto veniva da lui maneggiato. Se la persona è già morta, l'informazione codificata cessa di evolversi; se invece è ancora viva, la ricezione dell'evento si prolunga.

Il campo aurico, comunemente conosciuto come campo eterico dell'energia, si estende per un'ampiezza che oscilla tra 5 e 10 cm (e in altri strati fino a 7,5 m) e circonda il corpo riflettendo vari colori e diverse sfumature nei toni di base (alcune persone fanno naturalmente eccezione e non si rispecchieranno perfettamente in quello che sarà spiegato successivamente). La gamma dello spettro dei colori va dal bianco al nero (bianco come completa presenza di colore e nero, invece, come totale assenza); dai toni pastello all'indaco e al violetto.

I colori dell'aura, le strutture e i disegni rivelano molte informazioni sullo stato di salute fisico, emotivo, mentale e spirituale, sulle condizioni e sul modo di essere della persona. L'aura è come un'impronta digitale: è assolutamente personale ed esprime ciò che realmente siamo. Indica il nostro stato passato, il presente e il futuro, le vite precedenti, il destino, le entità che ci circondano, il nostro carattere, la nostra forza e la nostra debolezza, siano esse fisiche, patologiche, emozionali o psicologiche. Siamo noi. L'aura è il nostro vero essere. È la nostra migliore amica, la nostra compagna di vita. E quindi ha bisogno di essere nutrita, capita, sorvegliata, protetta e salvaguardata da offese, danni o perdite con la stessa cautela e con l'occhio attento di una sentinella di guardia in un fortino.

ANALOGIE SCIENTIFICHE E DI ALTRO GENERE

Ci sono prove pratiche o scientifiche dell'esistenza dell'aura umana? La risposta è sì e ci sono diverse maniere per evidenziare la sua presenza. Per una spiegazione che ci possa chiarire meglio le idee prendiamo, come esempio, una comune calamita. S.G. J. Ouseley, nel suo libro "La scienza dell'aura", afferma che intorno ai poli esiste una sfera d'influenza chiamata campo magnetico attraverso la quale passano linee di forza che congiungono il positivo e il negativo.

L'esistenza di questo campo è stata dedotta studiando l'influenza del magnete su frammenti di limatura di ferro che, disposti a caso su un foglio di carta, rispondono alla forza d'attrazione della calamita posta sotto la superficie del foglio, pur senza alcun contatto. Questi si spostano seguendo i movimenti del magnete. Se i frammenti di ferro vengono polarizzati dalla calamita significa che c'è una notevole affinità nel loro moto, così che essi si caricano temporaneamente d'energia magnetica. Supponendo che questi filamenti di ferro posseggano un'intelligenza e possano essere interrogati, con tutta probabilità direbbero che il movimento che compiono dipende dalla loro volontà. Essi

seguono prontamente un irresistibile impulso, senza essere consci della reale fonte di energia. Più ricettivi e leggeri sono i pezzetti di limatura, maggiore è la distanza dalla quale comincerà l'attrazione. Di conseguenza, i più ricettivi risponderanno tempestivamente alla sollecitazione che non avrebbe invece effetto su filamenti più spessi. Il movimento converte l'azione in energia e questa può essere trasformata in luce, calore, o altro. Il fenomeno è conosciuto con il nome di induzione.

Nell'organismo umano agiscono forze analoghe, se non identiche, a quelle dell'elettricità e del magnetismo. Ogni essere umano possiede un campo magnetico, cioè l'aura, che si irradia da lui come il sole emana i suoi raggi. L'aura è parte integrante e qualità essenziale delle forze eteriche, astrali, mentali e spirituali di ogni persona. Nella vita, ogni essere umano crea la propria atmosfera magnetica che rivela, in maniera infallibile, il proprio temperamento, la disposizione d'animo, il carattere e le condizioni di salute.

Una prova pratica dell'esistenza dell'aura si può evidenziare in diverse maniere. Per esempio, caricata con un alto potenziale elettrico, l'aura stessa si elettrifica. E se un neon o una lampada ad argon vengono avvicinati alla 'sfera di influenza' della nostra bioenergia, questa si accende. L'illuminazione si localizza entro confini ben definiti che variano intorno al corpo con una precisa linea di demarcazione. In questo modo è possibile delineare una chiara mappa dell'aura di ogni individuo.

Gli involucri di luce hanno uno spessore diverso per ogni persona.

I loro confini possono variare da un minimo di pochi centimetri intorno al corpo fino a raggiungere alcuni metri. È possibile individuare il confine di un'aura, proiettando la luce della lampada, in linea retta, nella direzione della persona, ad una distanza di circa un metro e mezzo o due.

Qualcosa di simile si può ottenere con i nuovi programmi computerizzati che misurano i colori e l'estensione dell'aura, attraverso uno strumento periferico. Essi sono stati creati da una chiaroveggente tedesca per essere utilizzati allo scopo di registrare l'aura umana per fare diagnosi e prognosi⁵.

Ci sono molte espressioni tipiche usate per descrivere l'energia emanata da alcune persone. Per esempio: "quella persona ha magnetismo", oppure "quella ragazza ha una forte aura" o ancora "la sfera d'influenza di un individuo indica il suo potere personale".

Questi sono modi di dire che derivano dall'immanenza dell'aura.

⁵ I mistici e ora anche i computer praticano la lettura dell'aura come medicina preventiva, perché è una guida infallibile per la rilevazione delle condizioni di salute. In presenza di buone condizioni fisiche le forze o raggi vitali fluiscono chiari, brillanti, radiosi; se la salute è instabile i toni dei colori divengono scuri e spenti, mentre la malattia è indicata da macchie nebulose o chiazze nei punti, o chakra, corrispondenti agli organi

Da lungo tempo gli studiosi dell'occulto conoscono, sia pure sotto una grande varietà di nomi, l'emanazione aurica. C'è il 'magnetismo' di Mesmer, il 'fluido elettrico' di Jussieu, la 'fiamma odilica' di Reichenback, la 'sensibilità esteriorizzata' di De Rochas, 'i raggi vitali' di Varaduc.

La ricerca di questi uomini di scienza è stata convalidata da molti parapsicologi con esperimenti di laboratorio compiuti su alcuni sciamani (trasmissioni metafisiche), guaritori, ecc., e anche su materiali ed oggetti inanimati. Tutti concordano all'unanimità: ogni corpo, animato o inanimato, emette sottili radiazioni. Una speciale sensitività è, naturalmente, il requisito indispensabile per captare le forze impalpabili della natura e dell'aura. Sebbene sia impercettibile, per la maggioranza delle persone dotate di un normale stato di coscienza, in alcune particolari condizioni e con adeguati stimoli, si può riuscire a captare e riconoscere chiaramente l'aura.

Tutti noi possediamo in qualche modo questo potere sebbene in maniere differenti e si manifesti a seconda del momento. Uno degli aspetti più comuni sperimentati da molti è la telepatia: a volte quando pensiamo a qualcuno, improvvisamente squilla il telefono e a chiamarci è proprio la persona che avevamo in mente.

Il modo migliore per descrivere questa 'coincidenza' è immaginare che il nostro cervello entri in uno stato di consapevolezza alterata, una forma di rilassamento che permette alle nostre capacità di funzionare al meglio. Questa condizione particolare si verifica quando nel cervello vengono prodotte onde 'alpha'; è possibile raggiungere la stessa condizione con la meditazione e nei primi ed ultimi minuti del sonno⁶. L'evoluzione più alta nella percezione di questo fenomeno è chiamata 'chiaroveggenza'. Ma ancora più potente è la capacità di guarigione a distanza.

Esistono testimonianze della capacità presente in uomini dell'antichità di attivare una sottile estensione dell'anima. Per esempio, l'aureola presente intorno ai santi non è una pura finzione artistica. A volte questa raffigurazione dell'aura non è circoscritta solo alla testa, su antiche raffigurazioni è anche dipinta come un bagliore fumoso o una nuvola luminosa che avvolge l'intero corpo del santo.

Un racconto storico esemplare è la discesa di Mosè dal monte Sinai con le tavole della legge. Si tramanda che la pelle del suo volto splendeva così tanto che la gente non riusciva a guardarlo. Tredici anni fa, anch'io ebbi modo di riflettere una simile 'luminescenza', durante un'esperienza di 'morte apparente'. Fui vittima di un crimine e cominciai ad attraversare gli stadi che precedono la

⁶ La scienza neurologica ha analizzato il cervello in differenti condizioni.

In momenti di riposo e relax, lo stato alterato è caratterizzato dall'emissione di onde cerebrali 'alpha', mentre lo stato di nervosismo e del lavoro intellettuale viene evidenziato da onde cerebrali 'beta'. Solitamente è chiamato stato alpha lo 'stadio del sogno'. Quando siamo in uno stato di 'alterazione' di tipo alpha la mente inconscia fa affiorare delle rivelazioni. Un altro stato di alterazione è quello che si verifica durante la chiaroveggenza, il trance o la guarigione tantrica effettuata a distanza. In questi casi si tratta di emissione di onde 'delta' e 'theta'.

morte. Mentre mi trovavo nello stato che si può descrivere come il viaggio attraverso un tunnel, alla fine di questo ebbi una visione di Gesù Cristo e dello Spirito Santo. Si librava tra loro e più vicina a me Santa Rita, il mio angelo custode, l'Arcangelo Michele, la Vergine Maria e una strana figura che in quel momento non riuscii a identificare ma che, anni dopo, scoprii essere la divinità buddhista Vajrayogini, solitamente raffigurata con una coppa a forma di teschio in mano, in atto di bere il nettare che è nutrimento del cervello. Quest'ultima divinità sostiene tutti coloro che lavorano come sciamani e parapsicologi.

Durante l'esperienza di premorte provai un forte senso di euforia e il mio unico desiderio era quello di raggiungere la fine del tunnel.

Ma la figura che identifichiai come lo Spirito Santo (che è il simbolo cristiano del risveglio mentale e spirituale) mi disse di tornare indietro perché il compito da lui affidatomi sulla Terra non era ancora stato completato. Mi chiese di andare in Italia. Durante questi momenti sentii un grande senso di gioia ed una pace totale mai provata prima nella vita. Fu veramente emozionante. Volevo proseguire il viaggio nelle profondità della buia galleria, verso i raggi di luce, ma il mio forte senso del dovere verso l'umanità e la sincera riverenza che provo nei confronti di Dio e della sua volontà, fecero sì che la mente razionale mi riportasse indietro. Mi rimisi al volere divino, andando contro il mio.

Continuai a provare quella stessa sensazione di ebbrezza per diverse settimane. Dopo due o tre ore dal momento in cui ripresi coscienza, una mia amica d'infanzia, Stella, mi venne a trovare.

Stella, che non aveva mai visto prima un'aura, mi disse stupefatta e quasi scioccata che il mio corpo era completamente circondato da una luce bianca e luminosa che si estendeva per circa otto metri dal mio corpo fisico. Continuò dicendomi che avevo un'espressione scintillante di armonia, benessere e serenità, che la mia pelle emanava calore ed era liscia come seta e che i miei occhi irradiavano l'innocenza di un neonato. Nulla lasciava trasparire che io avessi subito un forte stress. Questa intensa luminescenza bianca è un esempio di aura illuminata dal potere infinito dello Spirito o della coscienza spirituale, come viene chiamata dai moderni seguaci della new age. Come dimostra la visione di Stella, quest'aura molto potente è facile da percepire.

L'aura è una sottile estensione della personalità che è capace sia di dare che di ricevere impressioni, permettendoci di avere contatti consci e inconsci anche senza l'intervento dei cinque sensi.

Sebbene molti di noi in questo momento non siano consapevoli della propria capacità di sentire l'aura, di tanto in tanto qualcuno sperimenta uno strano potere che affiora dalla profonda forza della propria personalità o dallo stato mentale di quel momento. Una specie di riflesso animale o istinto, simile a quello di un cacciatore che va alla ricerca di una preda. I suoi desideri diventano realtà,

perché? Perché, inconsciamente, irradia la propria disponibilità. Secerne un odore simile al muschio, che viene recepito dalla parte interessata. Il corpo eterico comincia a emanare richiami o messaggi di disponibilità. E il corpo eterico del recettore risponde con prontezza. Così si incontrano. Quindi, meglio stare attenti ai messaggi che esterniamo se poi non siamo pronti ad affrontarne le conseguenze.

I romantici chiamano questi fenomeni impulsi di attrazione e di repulsione, io preferisco definirli armonia e disarmonia tra le diverse aure. Un altro esempio tipico, riguardante la percezione dell'aura, si verifica quando si entra in una stanza affollata e si 'punta' una persona in particolare. Quando ci si avvicina alla persona si sente una immediata affinità con lei. In questo caso ciò che agisce è l'influenza dell'aura in senso karmico⁷.

Qualsiasi ragione ci sia, se tutto ciò provenga dalle vite passate o da quella presente, comunque non è motivo di ricerca in questo contesto. Ma è importante sapere che le aure si attraggono l'una all'altra per un bisogno di compensazione.

E bisogna sapere che uno degli strati dell'aura s'identifica col nostro corpo astrale (il sottile lha illusorio, secondo il tantra tibetano).

Un altro caso di aura 'al lavoro' si verifica, a me stessa o ad altri chiaroveggenti, quando avvertiamo la presenza di un essere non umano (spirito). Ad essere visualizzato è il loro ectoplasma o corpo astrale, il sosia eterico dell'essere. L'aura è anche il corpo astrale che si libra e viaggia (emanando una proiezione astrale) di luogo in luogo, come succede ai grandi maestri e durante la levitazione. Questi viaggi astrali sono anche la dimostrazione delle esperienze extracorporee come quella già descritta del passaggio attraverso gli stadi di premorte. Non è il corpo fisico che si muove, è il corpo astrale. Alcuni storici e teologi affermano che Gesù Cristo non morì sulla croce e che il suo corpo non è risorto, ma che, in realtà, Egli proiettò astralmente il suo lha, cioè il suo corpo eterico. Alcuni studiosi sostengono altresì che Gesù durante i tre anni che trascorse misteriosamente lontano da qualsiasi contatto umano a noi conosciuto, stesse studiando con alcuni yogi nella terra che oggi noi conosciamo come India, per apprendere la capacità alla base della proiezione astrale. Potrebbe essere vero. Chi può saperlo?

Nel gruppo di ragazzi italiani di cui ho già parlato in precedenza, quasi tutti, durante la meditazione sulla propria aura, ebbero la sensazione di oscillare. Un osservatore non avrebbe visto nessuno di loro fare qualsiasi tipo di movimento. Invece un movimento impercettibile c'era, ed era dovuto proprio alla loro aura che stava cominciando a lasciare il corpo fisico. Essa compiva movimenti

⁷ I Tibetani dicono che queste anime si sono già incontrate in una vita precedente e devono incontrarsi ancora per la legge della compensazione karmica. A causa di un contatto precedente tra le aure si reagisce alla presenza di una persona già conosciuta per una familiarità aurica.

ondulatori avanti e indietro formando una traiettoria. Ma, visto che il corpo astrale non aveva ancora abbastanza forza propulsiva, essa avanzava e subito si ritraeva; questo moto creava il senso di oscillazione.

Un altro caso di spostamento del corpo astrale è quello già citato a proposito delle persone morte. Ad agire è il loro ectoplasma o corpo astrale, il sostituto eterico dell'uomo fisico che possiamo vedere. Allo scopo di prendere una forma essi succhiano la mia energia, se io sono lì, o quella di qualsiasi persona viva abbiano vicino. Ma non possiedono un corpo fisico. La loro forma è solo temporanea. Mantengono la loro valenza astrale in virtù del loro ectoplasma.

ATTENZIONE ALLE CURVE DELLA STRADA!

Le spiegazioni su cosa l'aura effettivamente sia e su come si formi sono svariate. Diversi sono i colori che la compongono, e diverse sono le forme all'interno dei suoi vari strati. La percezione dei colori e delle forme dipende molto dal nostro modo di essere, dalle nostre abitudini e dal nostro bagaglio culturale. Mi resta difficile credere che ci sia un'unica spiegazione a riguardo. Non mi curo nemmeno molto di trovarla. E neppure voi dovrete. Consiglio piuttosto di considerare le varie interpretazioni o linee di lettura come semplici indicazioni, quasi come dei segnali stradali.

Il dottor Tom J. Chalko riguardo l'aura spiega: "La natura ci ha muniti di tutto il necessario per vedere l'aura. Tutto quello che serve è conoscere l'uso dei nostri sensi e, compiendo qualche sforzo, diventarne consapevoli. Se si decide di non tentare, non si vedrà mai l'aura. Ma se tu vedi con i tuoi occhi non avrai più bisogno di credere a qualcun altro. Tu saprai, come io so, e potrai usare la tua conoscenza per apprendere ancora".

Per avviare i principianti e gli scettici in modo semplice ma convincente ad una prima conoscenza, ho intenzione di presentare un panorama di vari scenari che riguardano l'aura. Il mondo postindustriale sembra aver bisogno di spiegazioni logiche ma raccomando nuovamente di utilizzarle solo come indicazioni generali o linee guida. Consiglio di usare, piuttosto, il proprio buon senso e di non insistere troppo sulle spiegazioni razionali, anche se sono certa che troverete alcune di esse interessanti.

Le ho sperimentate tutte sulla mia pelle, studiate, insegnate e, durante le lezioni, ho ricevuto in cambio, dai miei discepoli, altre informazioni significative.

Quelli a cui sono giunta sono concetti costruiti attraverso ripetute prove e seguendo il metodo dell'errore. Per la mente occidentale i pensieri più semplici sono i migliori. Se non si seguono

queste raccomandazioni si rischia di rimanere invischiati nei troppi perché senza raggiungere con successo alcun risultato.

Non complicatevi troppo la vita con la ricerca di spiegazioni per tutto e cominciate qui e ora a sperimentare la lettura dell'aura. Con questo pensiero in mente, saltate i capitoli immediatamente successivi a questo e andate direttamente a quelli riguardanti la meditazione e gli esercizi pratici per visualizzare l'aura. Tornate indietro a leggere i capitoli che avete tralasciato, solo successivamente.

Le spiegazioni fornite dalla dottrina tantrica sull'argomento sono profonde e troppo complicate per la cultura occidentale ma, a mio parere, sono quelle che più centrano il vero significato. Comunque, che sia il metodo tantrico o che siano le analisi prodotte dalla scienza moderna, per il momento, non desidero indugiare su nessun ragionamento, per quanto logico possa essere. Le ragioni di questa scelta sono molte. Prima fra tutte quella che occorre veramente molto tempo per afferrare il senso profondo dell'approccio tibetano o di quello delle altre filosofie anche se meno sofisticate; in secondo luogo siamo già abbastanza impantanati in un eccesso di intellettualizzazione delle cose semplici e troppo di frequente non riusciamo più a sentire neppure il profumo delle rose per eccessivo amore dell'analisi. Quando ci comportiamo in modo troppo analitico nell'occuparci delle esperienze occulte perdiamo la 'visione' del nostro sesto senso.

Avvicinandosi all'oggetto, prima da un punto di vista intellettuale e poi in senso emozionale rendiamo più difficile il recupero dei nostri sensi primordiali. Prima di ogni altra cosa, invece, dobbiamo ritrovare la nostra intuizione.

Dare troppa importanza al lato intellettuale dei propri quesiti spinge verso una direzione logica a scapito delle facoltà di percezione.

Così le nostre sperimentazioni diventano superficiali e incomplete. A causa della tendenza o dell'abitudine alla razionalizzazione, la parte destra del cervello, che è già la meno esercitata, continua a lavorare poco e se proseguiamo con un simile approccio nella lettura dell'aura incontreremo difficoltà sempre maggiori nell'integrare correttamente i due emisferi cerebrali. Smettiamo di essere vittime del solito meccanismo che ci porta ad avere gli occhi ma a non vedere. Cominciamo a concentrare la nostra attenzione solo sul Terzo Occhio.